

**PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA VERGINE
CAZZAGO SAN MARTINO**

Bollettino Parrocchiale

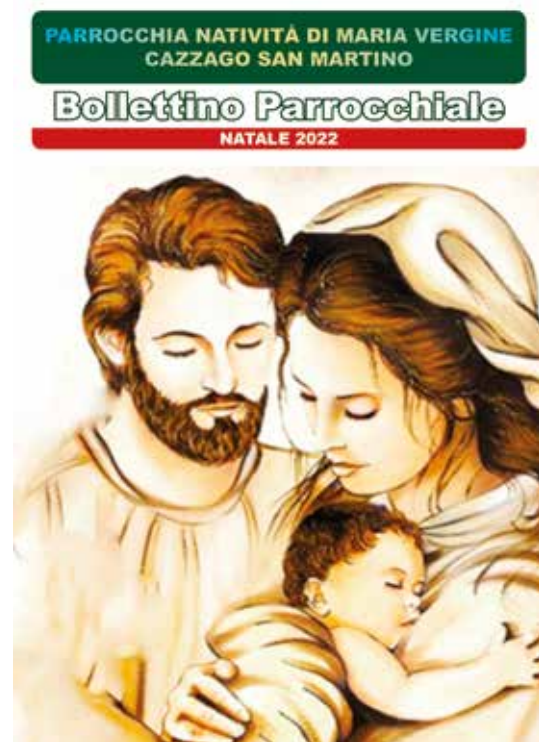
NATALE 2022





Sommario

La Parola del Parroco	
Per un Natale di Luce e di Pace	3
Il magistero del Vescovo	
Le vie della Parola	
Come la Sacra Scrittura incontra la vita	4
Settimana per l'Unità dei cristiani	
Imparare a fare il bene, cercare la giustizia	5
Giornata mondiale dei poveri	
Cristo si è fatto povero per voi	6
Pellegrinaggio dell'Unità pastorale	
Il pellegrinaggio UP nelle terre PU	7
In memoria di don Luigi Venni	
Rendiamo grazie al Signore	8
Sei giunto alla meta	9
Don Luigi, sacerdote secondo la giustizia di Dio	10
Due chiacchiere con don Luigi	12
In memoria	
Centenario della nascita del Maestro Agostino Orizio	14
Organismo partecipazione parrocchiale	
Il verbale	14
Grest 2022	
Batticuore	16
Don Matteo si presenta	
Tutta la mia vita per Lui	17
Accoglienza don Matteo nella Messa giovani	17
Unità pastorale giovanile	
Giovani in cammino con don Tonino	18
Adolescenti liberi come Francesco	19
ICFR - Cresime e Prime comunioni	
Il punto di partenza per la vita	20
La Filodrammatica	
Il teatro una passione che (c')è	21
Centro Oreb	
La vita di Dio rinnova e dà speranza	22
In memoria dei sacerdoti defunti	
Ricordatevi dei vostri pastori	23
Offerte	24
Vita sociale	
In memoria di Angiolina Bresciani	26
Missioni - Anna Metelli	
Lui ci insegnerà ad amare	26
Foto album	27



La copertina

La copertina, a prima vista, può sembrare una delle tante immaginette prodotte per suscitare sentimenti positivi nei confronti del Natale. In realtà è anche questo.

Ma emozionarsi ancora di fronte alla Natività è frutto di un animo bello e pulito e certamente ha un valore immensamente più profondo dei tanti inutili lustrini che vediamo soprattutto nella pubblicità dei centri commerciali e nello scambio banale di auguri attraverso i social.

In questa immagine rimane il mistero di un Dio che si fa uomo e ci suggerisce quell'atteggiamento che ha sempre valore: è l'atteggiamento di adorazione per un mistero grande e infinito come la decisione di un Dio che vuole incontrare l'uomo nell'umiltà per portare redenzione.



Per un Natale di Luce e di Pace

Gloria a Dio e pace agli uomini. Dopo l'annuncio della nascita del Salvatore dato ai pastori, *"subito apparve una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini che egli ama"*. (Luca 2, 13-14). La nascita di Gesù merita un'eco grandiosa che unisce cielo e terra. La liturgia ha fatto proprie queste parole e le canta nella Messa nei giorni di festa. Il canto del Gloria ci ricorda che da sempre siamo in comunione con gli angeli e che, in ogni celebrazione, il cielo e la terra si trovano uniti nel dare gloria alla Trinità. Il Natale ci porta due doni: la luce e la pace. La luce di Dio non è prodotta dall'elettricità, (non dobbiamo pagare nessuna bolletta), non abbaglia. Più che per gli occhi è per il cuore. Aiuta non tanto a sapere dove siamo, quanto piuttosto a scoprire chi siamo. È una luce che, se non la rifiutiamo, non si spegne più.

Non meno suggestivo è il tema della pace. È opinione comune che a Natale ci si sente un po' più buono. Ma non basta una data del calendario a rompere il circuito dell'egoismo, dell'invidia, dei risentimenti. Il Bambino che nasce porta il nome di "Principe della pace", perché possiede in modo stabile, duraturo quella pace che è pronto a donare e la affida alla laboriosità delle nostre mani, alla fantasia della nostra intelligenza e al calore del nostro cuore. Siamo tutti bisognosi di pace. Lo è il mondo pieno di guerre, non solo quella Ucraina, ma di tante guerre dimenticate perché non fonte di guadagno. Lo sono le nostre comunità anche religiose, dove le relazioni non sono così improntate a vivere serenamente nel comandamento dell'amore. Lo sono le famiglie tormentate da tante divisioni. Lo è ognuno di noi quando non è sereno nei rapporti con gli altri e quando si altera invece di trovare soluzio-

ni pacifiche. Nel tempo di Natale, il primo Gennaio, viene celebrata la Giornata mondiale della pace. Facciamo nostro l'augurio dell'antico Israele che viene letto proprio il primo giorno dell'Anno: "Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Rivolga su di te il tuo volto e ti conceda pace". Se in Dio sta la fonte della pace, chiediamola in dono, per noi e per tutti. Se lasciamo penetrare in noi stessi la luce, la pace, la gioia e l'amore di Dio fatto uomo, potremo anche vedere con occhi più sereni il nostro presente e il nostro futuro; potremo diventare, nelle mani di Dio, strumenti per ribaltare il mondo, trasformando l'odio in amore, l'invidia in benevolenza, l'offesa in perdono, la discordia in unione, la tristezza in gioia.

Ecco il mio augurio natalizio: apriamo più generosamente i nostri cuori a Dio Bambino che viene a salvarci. Abbiamo veramente posto per Dio, quando egli cerca di entrare in noi? Abbiamo tempo e spazio nelle nostre giornate per Lui? Tante volte la questione che riguarda Lui non è mai urgente.

Don Giulio



Auguri
di un santo
e buon
Natale.



Le vie della Parola Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita



“**I**l nostro cuore venga riscaldato dalla lettura della sacra Scrittura e dalla sua comprensione”, con questa esortazione si apre la nuova lettera pastorale del vescovo Pierantonio Tremolada “Le vie della Parola. Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita”, la sua ultima fatica prima della pausa impostagli dalle condizioni di salute.

L’auspicio di mons. Tremolada, espresso nell’incipit, è che la nuova lettera possa parlare innanzitutto del **cuore: non è lo sdolcinato luogo delle emozioni, ma nel linguaggio biblico è il luogo dell’identità più profonda di ogni persona, è la sorgente dei pensieri, delle azioni, delle decisioni, della volontà, degli affetti.** La Parola di Dio ha in sé la capacità di scaldare, illuminare, orientare questo luogo prezioso, intimo, accessibile se liberamente aperto all’incontro con il Signore. Quando questo misterioso incontro accade, allora la persona cambia, diviene conforme – della stessa forma – al Cuore stesso di Gesù. Questo misterioso incontro porta novità e frutti di vita non solo per il singolo, ma – come ricorda nella lettera il Vescovo citando il suo predecessore mons. Luciano Monari – “solo da un rapporto di profondità con la Parola di Dio può venire un autentico rinnovamento della vita ecclesiale e della pastorale”.

Si comprende meglio così la centralità del metodo proposto nella lettera: la lettura spirituale condivisa. Il Vescovo è preciso e incisivo nel descrivere e offrire questo metodo e lo fa nella prima parte della lettera pastorale, dove prende in esame la necessità di acquisire un metodo per la lettura spirituale condivisa della Sacra Scrittura; in questo compito sarà fondamentale anche l’apporto dell’Apostolato Biblico. Nella seconda parte, mons. Tremolada spiega come accompagnare spiritualmente i credenti, come abitare le domande del cuore e come custodire la speranza, valorizzando anche alcuni luoghi significativi come gli eremi. L’ultima parte, infine, è dedicata alle quattro vie da seguire: la via maestra (Parola e liturgia); la via da rinnovare (Parola e catechesi); la via da riscoprire (Parola e discernimento); la via da osare (Parola e cultura). Tutta la vita della Chiesa incrocia queste vie, tutta la pastorale trova in questi elementi i pilastri per una proposta coerente, creativa, attraente. Con l’inizio dell’anno pastorale, a settembre, verranno proposti quattro incontri in diocesi, dove sperimentare il metodo della “lettura spirituale condivisa” e leggere le mappe che attraverso le quattro vie della Parola consegnate dal Vescovo aiuteranno a discernere itinerari e percorsi per le comunità e per tutto il popolo di Dio.

“Le vie della Parola. Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita” si chiude con un breve epilogo, in cui il vescovo Tremolada fa un esplicito riferimento alle sue condizioni di salute (la necessità, come da lui stesso comunicato, di un trapianto di midollo, ndr). “Quando il Vangelo – scrive – ci raggiunge nella sua verità, lascia in noi un

segno indelebile. È il dono che vorrei chiedere al Signore per la nostra Chiesa: che la Parola di Dio ci raggiunga e ci conquisti, percorrendo le vie che ben conosce. Sia questa parola di salvezza il principio della nostra forza e il motivo della nostra speranza. Sia soprattutto la sorgente della nostra gioia. È una richiesta che rivolgo al Padre di ogni consolazione pensando anche al momento che mi appresto a vivere, di incertezza per la mia salute. Qualunque cosa il Signore disporrà per il mio futuro, sarà molto importante che la Chiesa di Brescia perseveri in questo cammino di ascolto assiduo della Parola di Dio”.

*L'ingresso
di don Mario
Cotelli,
parroco di Calino,
a parroco
anche di Pedrocca
Sabato 17 settembre 2022*





Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Imparate a fare il bene,

cercate la giustizia

“**I**mparate a fare il bene; cercate la giustizia” (Isaia 1,17)

Ogni anno viene celebrata la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani dal 18 al 25 gennaio, un'iniziativa internazionale di preghiera ecumenica nella quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità tra le chiese.

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2023 ha come tema il passo di Isaia «*Imparate a fare il bene; cercate la giustizia*». I testi del sussidio nascono su progetto del Consiglio delle Chiese del Minnesota (Stati Uniti d'America). Il Minnesota ha patito alcune delle peggiori discriminazioni razziali della nazione e il contesto in cui sono stati redatti i testi per la Settimana di Preghiera è quello dell'uccisione extragiudiziale di George Floyd e del processo all'agente di polizia responsabile della sua morte. Mentre le comunità cristiane del Minnesota cercavano di rispondere all'angoscia di questi eventi, hanno anche riconosciuto la propria complicità. **La Chiesa è chiamata ad essere il segno e lo strumento dell'unità che Dio desidera per tutta la sua creazione** (*Lumen gentium*, 1) ma la divisione tra i cristiani indebolisce la sua efficacia. I cristiani devono pentirsi delle loro divisioni e lavorare insieme per essere fonte di riconciliazione e di unità nel mondo.

Il brano di Isaia è stato scelto perché il profeta parla in un momento particolare della storia di Israele in un momento in cui l'alleanza tra trono e altare è simboleggiata anche da una prossimità fisica, e si arrivava a pensare che i ricchi che potevano fare offerte a Dio erano benedetti, mentre i poveri erano considerati maledetti da Dio.

“In tale contesto, le parole di Isaia tentavano di **risvegliare la coscienza** del popolo di Giuda alla realtà in cui si trovava, mostrando come quel tipo di religiosità non fosse una benedizione ma, al contrario, una ferita aperta e un sacrilegio davanti all'Onnipotente. L'ingiustizia e la disuguaglianza avevano portato a divisioni e discordie; il profeta denunciava le strutture politiche, sociali e religiose e l'ipocrisia nell'offrire sacrifici a Dio mentre si opprimevano i poveri. Isaia si pronunciava vigorosamente contro i capi corrotti e a favore degli svantaggiati, riponendo la giustizia e la rettitudine solo in Dio”.

“Isaia insegnava che **Dio chiede rettitudine e giustizia** da tutti noi, in ogni momento e in tutte le sfere della vita. Il mondo di oggi ripropone, in molti modi, le sfide della divisione che Isaia fronteggiò nella sua predicazione. La giustizia, la rettitudine e l'unità hanno origine dal profondo amore di Dio per ognuno di noi e rispecchiano chi è Dio e come Dio si aspetta che ci comportiamo gli uni con gli altri. La volontà di Dio di creare una nuova umanità «di ogni nazione, popolo, tribù e lingua» (Ap 7, 9) ci richiama alla pace e all'unità che Egli ha sempre voluto per il creato”.

“I cristiani sono stati troppo spesso coinvolti in strutture di peccato come la schiavitù, la colonizzazione, la segregazione e l'apartheid che hanno privato altri della loro dignità sulle basi spurie della razza”. E questo è successo anche tra le Chiese, dove “i cristiani hanno fallito di riconoscere la dignità di tutti i battezzati e hanno rimpicciolito la dignità dei loro fratel-

“Imparate a fare il bene,
cercate la giustizia”

(Isaia 1, 17)



SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio 2023

li e sorelle in Cristo sulle basi di una supposta differenza razziale”. La frase del profeta Isaia “imparate a fare il bene richiede la decisione di impegnarsi in un esame di coscienza. La Settimana di preghiera è il momento più adatto perché i cristiani riconoscano che le divisioni tra le chiese e le confessioni non sono poi tanto diverse dalle divisioni all'interno della più ampia famiglia umana. **Pregare insieme** per l'unità dei cristiani ci permette di riflettere su ciò che ci unisce e di impegnarci a combattere l'oppressione e la divisione della famiglia umana”.

“La sfida del profeta si applica anche a noi oggi: come possiamo vivere la nostra unità di cristiani per affrontare i mali e le ingiustizie del nostro tempo? Come possiamo impegnarci nel dialogo e crescere nella reciproca consapevolezza, comprensione e condivisione delle esperienze vissute? La nostra preghiera e il nostro incontrarci con il cuore hanno il **potere di trasformarci**, come individui e come comunità”.

A cura di Simone Dalala



Cristo si è fatto povero per voi



VI Giornata Mondiale dei Poveri

Si è celebrata domenica 13 novembre la Giornata per mettere al centro dell'attenzione delle comunità ecclesiali le persone più in difficoltà. Proposta per la prima volta nel 2017 per volontà di Papa Francesco, è stata preceduta da una serie di iniziative promosse dal Dicastero per l'Evangelizzazione che andranno dalle visite mediche gratuite alla consegna di viveri e al pagamento delle bollette. Domenica mattina del 13 la Messa è stata celebrata dal Papa in San Pietro. Sollecitare la Chiesa a "uscire" dalle proprie mura per **incontrare la povertà** nelle molteplici accezioni in cui essa si manifesta nel mondo di oggi è l'obiettivo di fondo della Giornata mondiale dei Poveri fortemente voluta da Papa Francesco. L'iniziativa è giunta alla sua sesta edizione e il tema scelto dal Papa viene dalle parole dell'apostolo Paolo ai primi cristiani di Corinto: "Gesù Cristo si è fatto povero per voi". (Cor. 2, 8-9).

La Messa del Papa nella Basilica di San Pietro

Domenica 13 novembre, alle ore 10.00, Papa Francesco ha presieduto la celebrazione dell'Eucarestia nella Basilica

di San Pietro, con la partecipazione privilegiata dei poveri e di tutti i fedeli che intendono prenderne parte. Alla fine della celebrazione, in Aula Paolo VI, a 1300 poveri è stato servito un pasto festivo, offerto dalla d'Amico Società di Navigazione S.p.A.

Cure mediche e screening per Hiv, epatite e tubercolosi

Una delle conseguenze della povertà è la difficoltà, o a volte anche l'impossibilità, di accedere alle cure mediche. Torna, dopo lo stop di due anni, per le restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, l'iniziativa del **Presidio sanitario in Piazza San Pietro**, per assicurare la possibilità di visite mediche e farmaci anche alle fasce di popolazione più svantaggiate. Le strutture, vere e proprie cliniche mobili, per tutta la settimana fino a domenica 13 novembre, hanno erogato gratuitamente visite di medicina generale, elettrocardiogrammi, analisi del sangue, vaccini antinfluenzali e tamponi Covid. Presente anche un camper attrezzato per effettuare test in grado di valutare la presenza di virus come l'HCV (epatite C), l'HIV e la tubercolosi. I servizi del presidio sanitario sono disponibili ogni giorno dalle ore 8 alle ore 19, e possono

richiedere le visite tutti i poveri che si recheranno presso le unità in Piazza San Pietro.

Pacchi viveri per 5000 famiglie

Per la Giornata Mondiale dei Poveri 2022, Papa Francesco ha voluto esprimere concretamente la sua vicinanza alle famiglie in difficoltà, supportando le parrocchie nel loro servizio di distribuzione dei pacchi alimentari con l'offerta di tonnellate di viveri. Verranno consegnate su tutta Roma, ai parroci che ne hanno fatto richiesta, 5000 scatole di alimenti per le famiglie del territorio. L'iniziativa è stata possibile grazie alla generosità della catena dei Supermercati Elite, che ha offerto i prodotti. Tra questi 10 tonnellate di pasta, 5 tonnellate di riso, farina, zucchero, sale e caffè e 5 mila litri di olio e latte. Ogni pacco prevede una ricca fornitura di tutti gli alimenti base per i nuclei familiari.

Bollette pagate per le famiglie in difficoltà

La crisi energetica, e il conseguente rialzo dei prezzi delle bollette, stanno pesando notevolmente sulle condizioni economiche delle famiglie, aggravando le condizioni di indigenza già esistenti. La vicinanza a chi vive in difficoltà economiche e si rivolge spesso ai centri caritativi, si farà concreta attraverso il pagamento delle utenze del gas e della corrente elettrica. Ancora una volta, è stato possibile corrispondere alle bollette dei bisognosi grazie alla generosità e all'impegno di UnipolSai Assicurazioni. Non si tratta, infatti, conclude il comunicato del Dicastero per l'Evangelizzazione, "di avere verso i poveri un comportamento assistenzialistico" come ha detto Papa Francesco, ma "è necessario invece impegnarsi perché nessuno manchi del necessario".



Il pellegrinaggio UP nelle terre PU

Il tempo della pandemia non è del tutto superato, ma ci sta concedendo un graduale ritorno alla normalità, una nuova normalità. L'appuntamento del pellegrinaggio annuale, predisposto per l'autunno 2020, l'abbiamo finalmente vissuto a distanza di due anni e questo "ritardo" costellato di "chiusure" ha avuto l'effetto di moltiplicare l'entusiasmo, la voglia e la necessità di ritrovarci tutti insieme.

Il titolo di questo scritto riassume l'esperienza vissuta: "il pellegrinaggio UP", della nostra Unità Pastorale, "nelle terre di PU", della provincia di Pesaro-Urbino (PU). Dal 7 al 9 ottobre, 104 pellegrini delle nostre 4 parrocchie, hanno visitato alcuni centri importanti delle Marche: **Urbino, Fano, Pesaro e Gradara**.

Pesaro è stata la cittadina che ci ha dato ospitalità in un hotel vista mare, sulla piazzetta che fa bella mostra della famosa opera scultorea denominata "la Sfera Grande" dell'artista Arnaldo Pomodoro. Guidati da preziose e bravissime guide locali, ci siamo gustati le bel-

lezze artistiche, architettoniche e storiche delle belle cittadine di Urbino, Fano e Gradara.

Venerdì dedicato a **Urbino** con l'ingresso al bellissimo Palazzo Ducale, i sorprendenti "torricini" (le due alte torri che sono il simbolo di Urbino) e poi il duomo, i vicoli medievali di questa città universitaria unica e giovane: il numero di studenti dell'Università di Urbino supera il numero dei residenti.

Sabato abbiamo scoperto una graziosa città ai più sconosciuta: **Fano**. Città della "Fortuna" e antica città di origini romane. L'arco di Augusto ci ha introdotto nel centro storico, ambiente piacevole da scoprire e da ammirare: la cattedrale di Santa Maria Assunta, la chiesa di Santa Maria Nuova, la ex Chiesa di San Francesco (priva di tetto) e una gradita visita ad un'opera unica nel suo genere: "il Presepe di San Marco". Nato come presepe meccanizzato, è diventato un percorso biblico illustrato e animato: 600 personaggi, 200 statue in movimento, 80 metri di percorso, 50 diorami che riproducono episodi

biblici del Vecchio e Nuovo Testamento e 200 dipinti decorativi che decorano il percorso. Una lezione di catechesi che ha unito storia, teologia, arte e meraviglia.

A **Pesaro** abbiamo partecipato alla Messa pre-festiva celebrata dal Vescovo della Diocesi di Pesaro Urbino, mons. Sandro Salvucci, nella basilica di Santa Maria delle Grazie. Il vescovo ha rivolto un pubblico saluto di benvenuto al nostro gruppo di pellegrinaggio.

La domenica è stata dedicata al bellissimo borgo del **Castello di Gradara**. Alle 10.00 don Giulio e don Luigi hanno celebrato la Messa nella chiesa del castello, dedicata a San Giovanni Battista: è stato il momento più importante a chiusura di questi tre giorni di pellegrinaggio.

Del pellegrinaggio facciamo nostri **quattro messaggi**: dal vescovo Sandro l'invito a "**Glorificare il Signore con la nostra vita**" per vivere e portare la pace negli ambienti della nostra quotidianità. Da don Giulio la riscoperta del **valore del "Grazie"**; ringraziare Dio per quello che siamo e abbiamo perché tutto è dono suo, soprattutto nell'accogliere la salvezza che lui è venuto a portarci. Da don Luigi la constatazione di quanto noi **abbiamo bisogno di rivalutare il dono prezioso della relazione**, dello stare insieme, dell'incontrarsi di persona per cogliere i sentimenti che il nostro corpo, il nostro sguardo, i nostri occhi trasmettono in modo sincero. Infine don Leonardo, parroco di Gradara: ci ha ringraziato della nostra testimonianza e ci ha spronato a **portare a compimento il cammino dell'Unità Pastorale, superando i "frazionamenti"** che spesso ancora caratterizzano le nostre comunità affinché possiamo veramente professare una "Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica". "A Dio piacendo" l'appuntamento è per il 2023. Ultreya!

Riccardo Ferrari





Rendiamo grazie al Signore per don Luigi

don Luigi Venni

A 29/04/1941

Ω 13/05/2022

- Ordinato a Brescia il 26.6.1965.
- Vicario cooperatore Ome (1965-1968);
- vicario cooperatore Urago d'Oglio (1968-1971);
- vicario cooperatore Lovere (1971-1981);
- parroco Lodetto (1981-1991);
- parroco Cazzago S. Martino (1991-2016);
- presbitero collaboratore Lovere (2016-2022).
- Funerato il 16.5.2022 a Lovere e sepolto a Rodengo Saiano.

Non è facile condensare in poche righe il ricordo di don Luigi Venni, parroco della nostra comunità per 25 anni.

L'arco temporale di un quarto di secolo ci consegna tutta una serie di cambiamenti che riguardano non solo la società civile e le nostre esperienze di vita, ma anche la vita stessa della comunità cristiana, la parrocchia, a lui affidata come pastore e guida.

Don Luigi arriva a Cazzago con la nomina di parroco da parte del Vescovo Mons. Foresti. Fa il suo ingresso il giorno 8 settembre 1991, festa della Natività di Maria che è anche il titolo della nostra chiesa parrocchiale.

Nel suo primo saluto alla nostra comunità si presentò con queste parole: *"Vengo a voi come amico e pastore di tutti, senza distinzioni e discriminazioni, per fare un po' di bene ed aiutare gli altri a farlo; vengo con il desiderio di animare la comunità sul piano liturgico, catechistico e caritativo; vengo a voi cosciente dei miei li-*

miti ma riconoscente a Dio per i doni che insieme con Lui potremo mettere a frutto per costruire insieme."

Ecco, se c'è una parola che può caratterizzare la personalità di don Luigi questa è proprio **"insieme"**.

Il suo impegno pastorale, anzi direi quasi il suo cruciale è stato quello di costruire una comunità che camminasse "insieme" pur con i doveri distinguo e le inevitabili diversità. Lui non amava mai "parteggiare" per un gruppo a discapito di un altro, per lui erano tutti sullo stesso piano e a tutti dava l'attenzione. Magari questo aspetto lo ha reso agli occhi di qualcuno come una persona poco decisa, spesso titubante, ma questo era dovuto alla paziente ricerca di punti di contatto per riuscire ad andare avanti "insieme". Nel corso dei 25 anni del suo parrociato sono cambiate molte cose e non sempre in meglio. Sfogliando i vecchi bollettini parrocchiali balza all'occhio il progressivo allontanamento dalla vita religiosa praticata. Nel 1991, anno di ingresso di don Luigi, a Cazzago si celebrarono 16 matrimoni in parrocchia e ben 22 fuori parrocchia; 22 furono anche i battesimi. In questi anni recenti le cifre si sono drasticamente abbassate (e la popolazione del paese è certamente aumentata).

La crisi di fede ha investito anche la chiesa con il calo delle vocazioni sacerdotali. Anche questo aspetto ha contribuito a un cambiamento organizzativo della parrocchia culminato con l'istituzione dell'Unità Pastorale che ha avuto inizio



nel marzo 2016 dopo un periodo di preparazione e che ha unito più strettamente le parrocchie di Cazzago, Calino, Pedrocca e Bornato.

Don Luigi ha certamente dato il suo contributo fondamentale anche facendo presenti alcune perplessità soprattutto per le prospettive future quando ci sarà la inevitabile riduzione dei sacerdoti presenti.

Nel corso di questi 25 anni a Cazzago sono stati tolti le suore e il curato; per don Luigi sono state grandi prove perché gli venivano a mancare un sostegno e un conforto nella sua opera pastorale.

Don Luigi ha amato la nostra parrocchia e si è speso in prima persona per rendere le strutture più belle e funzionali; per la sistemazione della chiesa parrocchiale amava dire che *"una bella chiesa rende la comunità più bella e invoglia la preghiera"*.

La sua permanenza a Cazzago si è conclusa nell'autunno del 2016 quando, avendo raggiunto i 75 anni, età limite per il servizio attivo, si è ritirato presso la parrocchia di Lovere dove ritrovava il suo



“curato” don Alessandro Camadini, nominato arciprete di Lovere. E lì è rimasto fino alla conclusione della sua vita; ultimamente il comune di Cazzago San Martino gli ha conferito la cittadinanza onoraria in riconoscimento del suo ministero sa-

cerdotale nella nostra comunità. Nell’omelia della celebrazione per il suo commiato dalla nostra parrocchia don Luigi disse *“Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Gesù Cristo nostro Signore”*. Noi rendiamo a nostra volta grazie

a Gesù per averci dato questo nostro fratello, pastore e guida nella fede. E grazie di cuore a don Luigi per il tanto bene, spesso nascosto, che ha profuso con tutte le sue forze e che nessuno potrà cancellare.

Alessandro Orizio

Sei giunto alla meta...

*Piscobamba, 16 maggio 2022
Carissimi don Giulio e don Francesco, carissimi don Alessandro e Umbertina,*

vengo accanto a voi per esprimere le mie sentite condoglianze e la sofferenza per la perdita del nostro caro don Luigi. Da qualche giorno avevo avuto notizia del suo aggravarsi nella malattia... seguivo anche io da qui dal Perú, soprattutto con la preghiera ed il pensiero. Poi la notizia della sua morte... Mi é venuto un tuffo al cuore e la testa è corsa indietro a tanti ricordi di don Luigi, di incontri e dialoghi con lui, tanta commozione e nostalgia.

Purtroppo erano un paio di anni che non ci incontravamo... L'anno scorso non eravamo riusciti a vederci, purtroppo! Ero a conoscenza della sua malattia...

Ogni volta che ci incontravamo, il dialogo con lui era profondo e molto libero. Sempre desideroso di conoscere nell' essenziale lo spirito dell'Operazione Mato Grosso, la spiritualità di padre Ugo, ciò che si viveva... Un dialogo aperto a tanti argomenti, tutti sempre legati alla fede, al bene, alla ricerca del Signore...

Carissimo don Luigi, ho sempre trovato in lei ACCOGLIENZA e AIUTO, SOSTEGNO in ciò che stavo e stiamo facendo per la gente più povera del Perú. Penso non ci sia stata una volta che ha detto un no, a una iniziativa da fare. Sem-

pre appoggiava, sempre sosteneva, sempre mi sentivo da lei animata a continuare... Quante volte mi diceva: *“Perché non si torna a fare un gruppo OMG a Cazzago? Ce ne è bisogno, i ragazzi avrebbero bisogno di partecipare a queste attività di aiuto per gli altri!”*

Certamente aveva ragione... certamente i ragazzi, ma ognuno di noi ha bisogno di aprire sguardo e cuore verso qualche altro meno fortunato, uscire dal nostro maledetto IO ed accorgersi di chi sta più male.

Mi animava sempre a seguire in missione ed a coinvolgere il paese di Cazzago: *“Tu sei una delle nostre missionarie!”* Ascoltare queste sue parole era sempre un conforto. Così come sapere, che aveva ben presente la mia famiglia, si interessava di come stavano, cercava di stare loro vicini. Ci teneva che si celebrasse la Santa Messa di saluto a Cazzago quando ripartivo, così come che i cazzaghesi potessero sapere ciò che stavamo facendo. Erano tutti segni del suo bene e vicinanza ed appoggio.

Caro don Luigi, adesso sono io che la saluto e le auguro di essere arrivato nel luogo di Pace ed Amore per eccellenza, dove sempre ha desiderato e sperato trovarsi, accanto al nostro DIO. La RINGRAZIO davvero di cuore... so che quando tornerò in Italia la prossima volta, mi mancherà la sua presenza, le sue battute, il



poter dialogare con lei personalmente. Desidero tanto che ora sia accanto a tutte le persone a lei care, ed al nostro caro Padre Ugo e Monsignor Ivo. Per ognuno di noi, siete degli esempi per come vi siete prodigati per portare il messaggio di DIO con la vostra vita, a tutte le persone che avete incontrato nella vostra esistenza. Non é facile, non é stato tutto facile neanche per lei... , ma certamente ha fatto tutto ciò che poteva per compiere al meglio con la missione che le é stata affidata. La ringrazio, la ringrazio tanto don Luigi, soprattutto per il suo esempio. Le chiedo di continuare a seguire da lassú ciò che si vive a Cazzago; le chiedo di continuare ad accompagnarmi e stare vicino nella mia vita in missione, a tutti i missionari, e così a tutti i nostri poveri e ragazzi. La saluto. Un abbraccio al cielo.

Con tanto affetto e riconoscenza
Anna Metelli – missionaria in Perú



don Luigi, sacerdote secondo la giustizia di Dio

Omelia di don Alessandro
Cazzago 14 giugno 2022

Convocati nella Chiesa che don Luigi ha amato, servito, custodito, abbellito, ridonata alla sua bellezza. Questa celebrazione alla vostra presenza rende onore a Cazzago. Dobbiamo ringraziare don Giulio che ci invita a fare grata memoria al Signore per il bene che anche attraverso don Luigi il Signore ha potuto svolgere nella Comunità.

Ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio, che come sappiamo sa illuminare e sostenere la nostra esistenza.

Oggi la Parola che ci è donata è un invito ad essere uomini e donne di giustizia, ma nel modo evangelico. L'episodio narrato nella prima lettura è l'epilogo di un fatto ingiusto, che si volge ad ottenere giustizia da Dio. Dio procrastina nel futuro il manifestare la giustizia che diremmo "umana" per manifestare già un anticipo della giustizia divina: la misericordia. Anche nel Vangelo abbiamo ascoltato Gesù che nel proseguito del brano delle beatitudini, la manifestazione del progetto della sua esistenza, egli dice ai suoi discepoli che devono essere discepoli nel segno di un di più, di una eccedenza che forse il mondo non potrà capire, ma che i discepoli accolgono, capiscono e ne diventano gioiosi testimoni.

I discepoli sono chiamati a vivere un di più d'amore verso tutti e soprattutto verso quanti non sono anticipatamente riconosciuti tra gli amici, ma tra coloro che "umanamente" sarebbero registrati



come "nemici". Come è possibile? Il motto dei nuovi ordinati è "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Questa è la logica del Vangelo. Non dobbiamo partire dal nostro io, come colui che deve ricevere o fare da primo protagonista. Proviamo a considerare il mondo da un'altra prospettiva. Consideriamo il mondo e l'umanità da come la vede Dio Padre. Egli vede in modo appassionato questo mondo, che da Lui ha avuto origine. Lui è un Padre che non abbandona, non si sottrae alla giustizia di promuovere quanto da Lui ha avuto inizio. Invia il proprio figlio, Gesù, nostro Signore, per risolle-

vare l'umanità. Lo fa non con un atto magico, ma con il dono totale di sé, con un atto d'amore di totale dedizione, fino al dono in croce. La risurrezione è segno di questa giustizia di Dio. Dio si prende cura dell'umano e in modo divino sconfigge la morte e chiama alla vita. Noi già partecipiamo di questo mistero di amore giusto, che è l'amore di Dio, poiché lo Spirito ci è donato, è riversato nei nostri cuori. Lo Spirito di Dio, che è lo Spirito dell'amore, attiva in noi la dinamicità di un amore più grande, di un amore giusto, che non si ferma all'orizzonte dell'oggi, ma sa guardare l'orizzonte del lun-



go periodo, del domani, dei tempi della maturazione di quanto oggi è seminato. È questo l'orizzonte della Grazia, che è la giustizia di Dio. Così il Vescovo sabato ai sacerdoti novelli: "la grazia. Essa è l'orizzonte di bene nel quale ci muoviamo, il principio di tutto, l'energia che ci salva ma anche e prima di tutto un amore sincero, intenso e invincibile che proviene dal cuore stesso di Dio. La grazia è lo sguardo amorevole di Dio su di noi e insieme la sua potente opera di riscatto e di santificazione."

Don Luigi è stato un uomo secondo questa giustizia divina, con un cuore che ha saputo amare con un amore più grande, appunto con un amore giusto. La passione di don Luigi di ricercare la cosa giusta, la verità come preconditione necessaria per ogni dialogo, relazione.

Don Luigi è stato uomo di Dio perché ha cercato primariamente la giustizia di Dio; è stato annunciatore della libera iniziativa di Dio secondo il modello di un amore diverso, di un amore più grande, di un amore che provenisse dall'Alto. Don Luigi è stato uomo fedele alla giustizia di Dio. Ha cercato la fedeltà al suo compito come pastore. Sentiva la sua responsabilità di annunciare la Parola di Dio, accostata con rispetto, studio, ricerca. Ha cercato di essere fedele agli uomini e alle donne a cui si sentiva inviato, entrando in relazione con loro, per conoscerli, capirli e trovare le vie giuste per annunciare a Loro la giustizia di Dio, cioè il Suo Amore, mai misurato, mai esaurito, mai lesinato, ma con eccedenza gratuitamente donato.

Questa duplice fedeltà di don Luigi a Dio e alla Comunità è stata testimoniata da Lui con il desiderio di curare le celebrazioni, mai improvvisate, ma curate, nel canto, nelle letture, nel decoro della Chiesa. La fedeltà di don Luigi nell'essere uomo tra gli uomini con il ruolo di Pastore nella pro-



pria Comunità, gli faceva sentire il dono e il peso della responsabilità di essere riflesso di Cristo - buon Pastore. Da ciò la cura di don Luigi per gli anziani, per i bambini, per le famiglie, per la catechesi, per l'incontro delle persone, nei momenti lieti e nei momenti dello sconforto, nei momenti della nascita e nei momenti del lutto, nei momenti della festa e nei momenti anche della tragedia. In ogni circostanza sapeva avere una Parola, anche con il suo silenzio, che non era assenza di parole, ma presenza di condivisa partecipazione. La duplice fedeltà a Dio e agli uomini è un segno di offerta gratuita gradita a Dio. Ancora il Vescovo ai novelli sacerdoti:

Il discepolo del Signore divenuto apostolo del Vangelo vivrà la gioia rara del cuore liberato dal peso del suo io. Farà della sua vita un'offerta gradita a Dio, un vero sacrificio d'amore. La gratuità lo renderà generoso, zelante, laborioso, totalmente dedito al bene altrui, ma anche paziente, magnanimo, mite e misericordioso, capace di perdonare le offese e di stemperare subito ogni rancore. (Chi non pretende nulla per sé non ha nulla da perdere, non sarà divorato dall'ansia del confronto, non si lascerà rode-

re dal tarlo della gelosia e del risentimento, non siederà ai tavoli del pettegolezzo e della maldicenza). Conoscerà la pace del giusto, di chi cioè ha riposto in Dio la sua speranza e da lui attende la sua ricompensa, molto diversa da quella del mondo.

La fedeltà di don Luigi lo ha portato, con sua profonda meraviglia, a essere di stimolo alla Comunità per prendersi carico delle opere materiali (canonica, sagrato, oratorio, Chiesa, ...) e terminando il suo mandato senza debiti. Don Luigi è stato esemplarmente uomo distaccato dai soldi, per testimoniare la fedeltà all'unica ricchezza giusta: la giustizia divina, la Sua Grazia, il suo Amore.

Don Luigi è stato alla fine un uomo nella gioia del Signore, sereno, riconoscente al Signore dei doni ricevuti e grato anche a chi si è a Lui manifestato nella gratuita amicizia.

Don Luigi si è spento come fiamma orante, nella consapevolezza che il nostro vederci nel presente-futuro è ora nello sguardo di Dio: sguardo di Grazia, di amore: uno sguardo giusto perché gratuitamente dono d'amore.

don Alessandro Camadini



Due chiacchiere con don Luigi

Giugno 2015, una mattina di sole accompagna la vita giornaliera della nostra comunità, ma in quel giorno (26/06/15) nella nostra chiesa il caro Don Luigi celebra la messa del suo 50esimo anno di sacerdozio. In quell'occasione abbiamo raccolto la sua testimonianza con un paio di domande, fatte subito dopo la sua celebrazione per ricordare l'evento e quello da lui fatto nel suo periodo da parroco nel nostro paese (1991-2016).

Don Luigi, cosa pensava 50 anni fa, quale il suo primo pensiero?

Pensavo di essere giunto a una meta, quindi avevo tutto l'entusiasmo ed il desiderio, anche una certa fatica riguardante tutto il curriculum (il percorso fatto prima) ben 12 anni di seminario dal 1953 al 1965. Chi giunge a una meta dice

“io sono arrivato qui ed è finita ora mi godo il finale”, però sapevo che quella non era una meta definitiva, lì incominciavo il ministero per gli altri. Quindi la preoccupazione di guardare un pochino alla realtà, non sapevo ancora dove sarei andato. Son venuto a conoscenza solo 20 giorni dopo (19 luglio 1965), il mio desiderio era quello ovviamente di inserirmi subito nella comunità parrocchiale perché mi ero preparato per quello, quindi quello che avevo appreso per trasmetterlo. Non ero l'unico quel giorno, gli altri sacerdoti hanno preso strade diverse nelle varie diocesi di Brescia, tolto uno che è andato a Roma (don Luigi Bracchi citato nella predica).

Com'è arrivata la chiamata?

Com'è nato il suo percorso di Sacerdozio?

Ero un ragazzino, frequentavo le elementari. Nella scuola ho incontrato una Maestra a cui volevo particolarmente bene perché ero orfano e questa Maestra ha avuto un atteggiamento più delicato, più materno nei miei confronti anche se non era sposata. Ha chiamato delle persone che conosceva consacrate a Dio, ma io non ho seguito questa indicazione, anche quando venivano i missionari non mi entusiasmavo. Poi finite le elementari nel '52 a ottobre si è sposato il mio primo fratello e dopo un mese circa son

andato dal mio sacerdote a Padergnone nella frazione di Rodengo. Son andato da don Ernesto, questo Don ora in cielo è stato il mio educatore nella frazione ed io gli ho comunicato la mia intenzione di intraprendere il seminario, lui non mi ha spinto più di tanto, ma ha messo in risalto che la strada era lunga. Poi mi disse: “Visto che quest'anno se vai ad iscriverti al seminario non ti prendono perché è già iniziato l'anno (era novembre, giorno dei morti credo). Se accetti ti posso aiutare a fare il primo anno”.

Don Ernesto aveva insegnato in Seminario, infatti nel primo anno ho avuto un “precettore” un insegnante personale diciamo, senza passare dal Seminario appunto. Tutto questo da novembre a giugno del '53. Nel '53 ho poi fatto l'esame di prima media e quello di ammissione al Seminario, son stato promosso. Il 9 ottobre 1953 entrò dunque nel Seminario minore a Botticino Sera. Dodici anni della mia vita. Ho fatto il Ginnasio, propedeutico al liceo Classico, la teologia e l'Ordinazione.

Poi è iniziato il suo cammino nelle parrocchie?

Esattamente, poco tempo dopo la mia Ordinazione, il 19 luglio del '65 son stato mandato a Ome (tre anni e un mese). Avevo mio padre che s'era risposato nel frattempo e mi aiutava con la sua moglie. Mia madre è morta quando avevo due anni. Nel '68 son stato trasferito a Urago d'Oglio, la mia seconda mamma appunto era però anziana e non stava molto bene, di conseguenza smisero di aiutarmi lei e mio padre. Avevo bisogno che qualcuno mi aiutasse, trovai una signora di S. Vigilio di Valtrompia (paese di Don Paolo, ex parroco di Calino) rimase con me un anno. Nel '71 incontrai infine Umbertina che veniva ad aiutarmi dopo il lavoro. Poi decise di lasciarlo e seguirmi, tutt'ora è qui con me. Dal 29 giugno del '71 al 14 Novembre





del '81 son stato a Lovere (Bg) poi dieci anni a Lodetto e 24 qui. Son 34 anni dal 14 Novembre '81 che son in questa "zona sesta" (la chiamano così).

Le chiedo il suo primo pensiero al suo arrivo qui?

L'ho detto anche in pubblico che al vescovo esprimevo perplessità su questa scelta, non per i parrocchiani che non conoscevo, ma per la vicinanza, temevo (che poi è capitato, posso dirlo) che la vicinanza anziché aiutarmi non mi avrebbe aiutato. Credevo mi avrebbe ostacolato questa cosa (come avvenuto) ma i superiori mi hanno detto quello che dovevo fare ed io l'ho fatto. Però la difficoltà dell'inserimento, sai non conoscevo Cazzago, però conoscevo i vari Don Giordano, Don Giuseppe, conoscevo anche Don Amadio, sai quando andavamo nei ritiri, parlava spesso con me, parlandomi del più e del meno. Quando son venuto qui, 8 settembre 1991, avevo notato semplicemente una mentalità diversa, là era (Lodetto) più campagnola per via della terra, il terreno irriquo facilitava il tutto, qui c'era una mentalità operaia diciamo.

Ed il futuro cosa prevede, cosa le si prospetta?

È nelle mani di Dio, però c'è una scadenza che il codice di diritto canonico ci dà, ovvero al settantacinquesimo anno compiuto, dobbiamo rimettere il nostro incarico nelle mani del vescovo, tu quanto noi, sia parroci che vescovi. Per me si avvicina questo 29 aprile del prossimo anno. Il mio futuro non mi è chiaro, non dipende da me, ma da tanti fattori, dalla salute alla situazione, cose che ad oggi non mi sono chiari, però ho questa scadenza del settantacinquesimo, questo è certo. Il vescovo può confermarci per altri anni (solitamente 2-3) sempre a seguito dei fattori che ti dicevo prima, se è giusto rimanere o no.

Purtroppo la mia prospettiva non è quella di rimanere, lo sanno tutti ormai, non per niente, ma è solo per lasciare la massima libertà di azione per chi c'è. Non ho altre ragioni, ma specifico che è solo per chi agisce, che agisca con più libertà, tutto qui.

Ha un messaggio per le persone del nostro paese?

Il messaggio è sempre quello, il nostro Paese è segnato da tanti punti, validi e positivi se si mettono insieme, ma se non si dialoga e non ci si intreccia, diventano punti buoni, ma col rischio di fare un po' un circolo chiuso e questo qualche volta crea tensioni, qualche malumore, anche divisione, per esempio Tizio dice che è del partito (ecclesiastico) di Tizio, uno del partito di Caio, ne crea uno nuovo all'interno, chiaro che poi la conflittualità è vicina. Se invece si supera quest'idea e si lavora insieme, le potenzialità sono forti, questo lo dico sempre. Purtroppo talvolta non riusciamo a mettere insieme le cose. Questo in una comunità parrocchiale, guai se una comunità parrocchiale diventa una comunità di partiti ecclesiali (ci tiene a precisarlo, ndr) che non dovrebbero esserci. Se diventasse così, ci freghiamo da soli con le nostre mani. Per far sì che questo avvenga, c'è bisogno del coordinamento di uno, nello specifico che abbia l'ultima parola su tutto. Ma non perché sia più bravo, ma che abbia la responsabilità. Non essendo così quel bene che si fa, diventa un po' riduttivo, parziale e qualche volta può anche un po' meravigliare anche gli altri. Queste cose accadono anche nella Chiesa, così anche a Roma col Papa, non che ci sia il "partito" che osteggia, ma che prenda semplicemente diverse posizioni. Il Papa stesso ha promosso il dialogo, nell'ultimo sinodo coi Vescovi italiani ha voluto mandar fuori tutto, segretari e vari, tenendo un incontro a "porte chiuse" coi vescovi dialogando faccia a faccia.

È stato bello, anche perché nessuno ha saputo niente. Dopo scapperà qualcosa certo. Nella chiesa il rapporto sinodale è importante.

Ultima domanda, ringraziamenti particolari per questi anni, per esempio Umbertina che la segue da parecchio tempo?

Ovviamente ringrazio Umbertina ed anche un ringraziamento a tutta la comunità, perché nonostante tutto io ho cercato di andare avanti. Se teniamo conto ho fatto diverse cose, la Canonica, il Sagra-to, la Chiesa, l'Oratorio (rinnovato, ndr), ho cercato di fare il possibile, di stare al passo coi tempi in base all'esigenze.

L'Oratorio si sta ripopolando nell'ultimo periodo?

Beh speriamo, mi auguro che questo avvenga, abbiamo ancora tante forze. La cosa che qui dobbiamo vincere, l'ho già detto prima, ed ora la ripropongo, è il pregiudizio. Perché se penso che tu sei alto 1,90 sei più alto di me ed allora io ti invidio e ti taglio le unghie, tu dici: "Lasciamela le unghie..." Questo è il mio esempio. Io non posso essere geloso di te perché sei alto 1,90 ma devo dire: "Bravo, sei più alto di me e mi dai una mano a prendere quei libri la (indica la libreria, ndr). Dobbiamo aiutarci no? Questo è quello che dico e penso. Lo sforzo è stato fatto, perché mi pare che se si sommano tutte le cifre, tra chiesa, Oratorio, non sapevo quello che era possibile fare, certo se ci fosse stato... Il problema ad ora è l'utilizzo degli ambienti ed anche il risparmio, perché allo stato attuale, non è facile mantenere una struttura del genere, ma questo anche nelle altre parrocchie.

Sul canale YouTube dell'Oratorio è disponibile il video in ricordo della Messa del 50mo



1922 – 2022

Centenario della nascita del M° Agostino Orizio, stratega della musica

Sabato 14 maggio 2022, la Chiesa Parrocchiale di Cazzago ha ospitato l'evento culmine tra quelli legati alla celebrazione di un anniversario molto importante per la nostra comunità: il centenario della nascita del M° Agostino Orizio.

Il maestro Agostino Orizio è stato un grande artista. Fondatore del festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, tra i principali animatori culturali di queste due città, ha anticipato di un 50ennio il connubio che nel 2023 le vedrà protagoniste come "Capitali" della Cultura italiana.

Non va dimenticata ovviamente la capacità del maestro nella sua esperienza politico/amministrativa. Sindaco per ben cinque mandati, ha lasciato un'impronta indelebile sia dal punto di vista urbanistico che dal punto di vista della offerta e modernizzazione dei servizi.

Il concerto proposto alla cittadinanza ha coinvolto inizialmente il Corpo Musicale M° Pietro Orizio. Questa presenza è un significativo richiamo agli inizi della sua carriera da direttore ed insieme un omaggio al padre, cui la banda è intitolata. Sono quindi stati coinvolti l'orchestra del festival, alcuni solisti, il coro "I piccoli Musicisti". La scelta dei brani ha rappresentato il viaggio musicale tra gli autori più significativi e amati da Agostino Orizio. La musica di Bach, Händel, Vivaldi, Mozart ha accompagnato il pubblico attraverso la personalità artistica del Maestro. La serata è stata inoltre arricchita da momenti di narrazione, magistralmente interpretati da Filippo Garlanda, che hanno rivisitato non solo la sua carriera, ma l'uomo ed il suo profondo legame con il territorio.

È stata una serata evocativa, che ci ha permesso di rinnovare orgoglio e senso d'appartenenza che solo una personalità di questo livello è in grado di stimolare.

L'augurio è che in futuro tanti altri giovani Cacciaghesi possano raccogliere il testimone di questa esperienza di vita, all'insegna di talento, impegno e perseveranza.

Un particolare ringraziamento a Don Giulio per la disponibilità ad ospitare questo evento celebrativo, in cui Amministrazione Comunale insieme a Proloco, hanno fortemente creduto.



Il verbale dell'OPP



Verbale della riunione
del 23 Novembre 2022

Il giorno 23 Novembre
2022, alle ore 20.40 presso
l'oratorio S. Giovanni

Bosco, si è riunito l'Organismo di
Partecipazione Parrocchiale per discutere
il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente.
2. La lettera pastorale del Vescovo: "Le vie della Parola", seconda parte: le prospettive della Parola
3. Il tempo di Avvento: iniziative spirituali per vivere questo tempo forte
4. Iniziative dell'oratorio nel tempo natalizio
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i consiglieri Kevin Bianchi, Riccardo Bonassi, Federica Bonetti, Elena Lamperti, Monica Lancini, Alessandro Orizio, Anna Chiara Orizio, Cristian Pelizzari, Marco Faletti, Carla Iozzino, Piera Leocata (che sostituirà Rosanna Gagliano). Risultano assenti i consiglieri Enrico Pluda, Roberto Vergari, Simona Consolati.

Presiede la riunione il parroco don Giulio Moneta, che guida un momento di preghiera iniziale.

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente.

Si procede alla lettura del verbale della riunione del 29 Settembre 2022, che viene approvato all'unanimità.

2. Lettera pastorale del Vescovo "Le vie della Parola", seconda parte: le prospettive della Parola

Il Parroco presenta la seconda parte della lettera pastorale: le prospettive della Parola dove si tratta dell'accompagnamento spirituale dei credenti alla conoscenza delle Sacre Scritture. L'ascolto della Parola di Dio sta alla base dell'esperienza cristiana. Leggere le Sacre Scritture consente di: **1** immergersi nel cuore della rivelazione; **2** accogliere con più chiara consapevolezza gli altri doni ricevuti dal Signore: sacramenti e l'intera liturgia, la testimonianza dei santi, la catechesi, la riflessione teologica, il



magistero autorevole dei pastori.

Il Vescovo parla poi di alcuni ambiti di questo accompagnamento spirituale: formazione del clero, della vita consacrata e dei laici. Parla poi del rapporto tra la Sacra Scrittura e la Chiesa di oggi. In un contesto in cui il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, superficiale, provvisorio, la Chiesa è chiamata a custodire la speranza nel futuro e in questo la Parola di Dio è di grande aiuto.

Il Vescovo invita poi a valorizzare gli eremi e le case di spiritualità presenti in diocesi, come luoghi di ascolto orante della Parola di Dio e a immaginare altri luoghi nei quali vivere l'ascolto della Parola: case private, rapporto tra Parola arte e scienza.

Sul rapporto con l'arte intervengono alcuni consiglieri che propongono la creazione di un piccolo opuscolo supportato da incontri organizzati, che aiutino a descrivere l'arte e gli affreschi della nostra Parrocchia con il loro significato spirituale. Viene anche suggerita la proposta di far intervenire il Comune che potrebbe supportare questo progetto di conoscenza culturale. Viene proposto di contattare alcune persone che hanno seguito i lavori di ristrutturazione e sistemato l'archivio storico della Parrocchia, per poter avere informazioni corrette da portare a conoscenza della comunità.

3. Il tempo di Avvento: iniziative spirituali per vivere questo tempo forte

L'Avvento ci prepara al mistero dell'incarnazione, e ci fa riflettere sul ritorno di Gesù alla fine dei tempi. Le prime due domeniche del tempo dell'Avvento si rifanno a questa preparazione: con l'invito a vigilare sul ritorno del Figlio dell'uomo. La terza Domenica è la domenica della Gioia e la quarta ci invita a riflettere sul mistero dell'Incarnazione attraverso la figura di Giuseppe.

Le iniziative della Parrocchia in questo particolare periodo sono le seguenti: proposta della **catechesi per gli adulti**, tenuta dai Parroci a partire da Martedì 29 Novembre 2022 suddivisa in tre incontri nelle serate del Martedì dalle 20.30 alla 22.00 in cui ci sarà la recita dei vespri, un momento di riflessione, l'adorazione, e la preghiera di compieta. Si tratterà il tema della "Chiesa" come disegno di Dio,

come popolo di Dio e la Chiesa, una santa, cattolica e apostolica.

Martedì 20 dicembre si terranno le confessioni nella parrocchia di Cazzago e giovedì 22 dicembre a Pedrocca. Verrà proposta la Novena del Natale nel pomeriggio alle ore 16.30.

Don Matteo incontrerà il 25 Novembre i catechisti per organizzare il tempo di Avvento e proporre alle famiglie degli incontri (genitori e ragazzi) nel pomeriggio di Mercoledì. Gli educatori del gruppo dei Preadolescenti organizzano il ritiro dei ragazzi in data 10 Dicembre presso l'oratorio di Cazzago, alla riscoperta del Natale per far comprendere il valore della nascita di Gesù. La serata inizierà con una pizzata alle ore 19.00, seguirà un momento di formazione e attività, sarà messa a loro disposizione la pista di pattinaggio, si celebrerà la Messa di mezzanotte, si organizzerà una veglia a turni durante la prima parte della nottata, si darà spazio al riposo e si concluderà con la colazione del mattino seguente alle ore 8.00. Durante la serata l'oratorio verrà chiuso per permettere ai preadolescenti di vivere il loro ritiro in sicurezza.

Per il gruppo degli Adolescenti verranno riservati interi pomeriggi (dall'orario di pranzo al dopocena) di condivisione, nelle giornate del 2, 6, 16 e 20 dicembre, organizzati per Parrocchie

4. Iniziative dell'oratorio nel tempo natalizio

Domenica 11 dicembre alle ore 16.15 ci sarà la tombolata natalizia.

Anche quest'anno, grazie all'aiuto di volontari e alla raccolta di fondi tramite gli sponsor, e offerte libere, l'Oratorio ripropone l'iniziativa dell'*Oratorio on ice*, installando una pista di pattinaggio, con ghiaccio vero che sarà aperta dall'8 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023 a cui si potrà accedere per un costo di € 5,00 per l'intera fascia pomeridiana o per l'intera fascia serale.

Lunedì 12 dicembre sarà la serata dedicata all'attesa di S. Lucia.

Sabato 17 dicembre alla ore 16.00 si terrà lo spettacolo teatrale "Alla ricerca del natale perduto" che coinvolgerà i ragazzi del catechismo supportati dalla nostra compagnia teatrale.

Domenica 18 dicembre la Scuola Materna propone "il Villaggio di Natale" e a seguire vin brulè, salamine e patatine.

5. Varie ed eventuali

Il Museo Diocesano di Brescia ha richiesto in prestito alla nostra Parrocchia un'opera d'arte che si trova esposta su uno degli altari laterali della nostra chiesa per poterla esporre in una mostra dedicata a Giacomo Ceruti e alla pittura sacra a Brescia, presso il Museo stesso che si terrà dal 11 marzo al 21 maggio 2023. Il servizio di recupero, trasporto e restituzione, compreso l'assicurazione prevista sono a carico del Museo Diocesano di Brescia.

Il Parroco ha raccolto le approvazioni da parte del Consiglio OPP che sono state favorevoli e provvederà a redigere regolare verbale da inviare al Museo. Sul Bollettino Parrocchiale di Pasqua è stato scelto di inserire il resoconto dei costi e dei ricavi della Parrocchia per renderlo visibile alla comunità.

Alle ore 22.40, esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta è sciolta dopo un momento finale di preghiera.

L'oratorio di Cazzago, con il patrocinio del Comune di Cazzago San Martino, Assessorato alle Sport presenta LA SECONDA EDIZIONE DI

'ORATORIO ON ICE'

quest'anno con una pista di GHIACCIO VERO!

Inaugurazione Giovedì 8 Dicembre alle ore 15.00!
Di seguito giorni e orari di apertura al pubblico:

Apertura pomeridiana:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
SABATO - DOMENICA
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Apertura serale:
MERCOLEDÌ - VENERDÌ
SABATO - DOMENICA
dalle ore 20.00 alle ore 22.00

GIOVEDÌ SERA 8 DICEMBRE APERTO
SABATO SERA 10 DICEMBRE E SABATO SERA 24 DICEMBRE CHIUSO
DOMENICA 25 DICEMBRE ore 16.00/18.00 e 20.00/22.00
SABATO 31 DICEMBRE apertura serale straordinaria 22.00/2.00
1, 5, 6 e 8 GENNAIO 2023 orari domenicali

Costo fisso entrata con orario libero, per tutti € 5,00
Caldamezza raccomandati calzini di spugna
Entrata libera con pattini propri € 3



GREST 2022 "BATTICUORE"

Il tema di quest'anno del grest erano le emozioni e chi meglio dei bambini provano e ti fanno provare ogni tipo di emozione?!

Con l'aiuto della storia del mago di Oz siamo entrati in questo mondo fantastico pieno di spontaneità, divertimento, amicizia e valori.

Come già consolidato, il grest si è suddiviso tra gioco e laboratori, di ballo, sport, teatro e laboratorio scientifico.

Quindi abbiamo visto bambini trasformarsi in ballerini, giocatori di basket, di pallavolo e calcio, sono diventati attori e scienziati...

Abbiamo condiviso con loro delle bellissime gite.

E con don Giulio abbiamo sempre portato nei nostri cuori Gesù con la preghiera del mattino.

Grazie alle signore della cucina i bambini hanno potuto restare in oratorio anche per il pranzo.

E sentirsi dire "qui sto bene, è come la mia famiglia, voglio restare qui!"... credetemi non ha prezzo!

I nostri educatori hanno saputo cogliere ogni piccolo granello di questa esperienza.

Sono riusciti a non sottovalutare la potenza emozionale dei bambini che resterà nel loro bagaglio di vita e gli darà davvero tanto!

Non è da tutti passare tre (anzi quattro con quella di settembre)

settimane con quasi 150 bambini, aiutandoli a credere in se stessi, portandoli a superare i propri limiti, consolandoli nei momenti di sconforto e farli infinitamente divertire e ridere...

Per me è stato il primo anno come responsabile grest insieme a Matteo e non smetterò mai di ringraziare tutti quelli che hanno creduto in noi e che hanno lavorato dietro le quinte del grest che anche quest'anno è stato Super!

Barbara





Tutta la mia vita per Lui



Ciao! Sono don Matteo e tra non molto tempo sarò in mezzo a voi e inizieremo a camminare assieme. Mi sono donate alcune righe; le uso per presentarmi e dirvi qualcosa di me e del cammino che ho fatto fin qui...

Ho 26 anni (sono il prete più giovane della diocesi!) e vengo da Vobarno, un paese della val Sabbia dove sono nato e cresciuto e dove è germogliata la mia vocazione. Sono stato ordinato prete l'11 giugno scorso e due giorni dopo il vescovo Pierantonio mi ha comunicato che avrei iniziato la mia vita sacerdotale insieme a voi, come curato e responsabile dell'unità pastorale giovanile.

Sono pieno di gioia per il dono infinito del sacerdozio, ma la grazia più grande della mia vita è semplicemente quella

di aver conosciuto Cristo. Ho avvertito chiaramente la Sua bellezza e mi sono reso conto della verità del Suo vangelo attraverso una vita semplice e quotidiana vissuta tra la parrocchia e l'oratorio e attraverso molte amicizie piene di significato. Tutto ciò mi ha affascinato per la bellezza che generava in me e attorno a me, per la pienezza che investiva il mio cuore, cuore che si riempiva solo attraverso il rapporto con Gesù, dentro quella compagnia che è la Chiesa. Mi è sembrato allora ovvio mettere in gioco tutta la vita per Lui.

Mi accorgo ogni giorno della bontà del Signore e di come, messa tra le Sue mani, la mia vita fiorisca pienamente e trovi il suo compimento, ciò per cui è fatta davvero.

Condivido con voi dunque semplicemente questo: la grazia di aver conosciuto Cristo e di essere Suo. Tutto il resto lo scopriremo pian piano e lo vivremo insieme nel tratto di strada comune che il Signore ci darà!

Ho nel cuore un grande desiderio di iniziare a camminare e vivere con voi, già dal giorno della nomina siete nel mio cuore e nelle mie preghiere e soprattutto in ogni Santa Messa che, ancora stupito e un po' tremante, ho la grazia di celebrare ogni giorno. Desidero conoscervi, incontrare i vostri volti e le vostre storie, volervi bene e condividere con voi la fede e la grazia del Signore!

Don Matteo Piras

Accoglienza di don Matteo nella Messa Giovani dell'Unità pastorale

Domenica 9 ottobre 2022





Giovani in cammino con don Tonino



Se non ci fossero dei ragazzi sognatori molto probabilmente al mondo mancherebbe un pezzetto di storia da raccontare. Non **abbiamo bisogno** di gente che cammina con la testa fra le nuvole, ma **di ragazzi che sanno dove andare**, o che almeno si mettono in cammino, che cullano sogni realizzabili e che lasciano un segno nel loro peregrinare. Ragazzi che nel bel mezzo dell'estate decidono di mettersi in gioco sulle orme di Don Tonino Bello, un cammino alla scoperta di questo vescovo e del suo messaggio di grande speranza e apertura nei confronti del mondo e dell'altro attraverso luoghi di grande valore culturale, religioso e naturalistico.

La Puglia ci accoglie nella calda estate salentina: ragazzi quasi sconosciuti di Parrocchie diverse che si mettono in cammino carichi di domande e qualche perplessità giusta, la paura di non essere accettato dagli altri, dubbi sul proprio essere, dubbi sulla fede, che con il passare dei giorni si trasformano nella capacità di porsi domande, di ascoltare, di condividere e di affrontare la giornata in maniera diversa dal solito.

Don Tonino diceva sempre ai suoi giovani, *"appassionatevi alla vita perché è dolcissima. Mordetela la vita! Non accantonate i vostri giorni, le vostre ore, le vostre tristezze, non chiudetevi in voi stessi ma sprizzate di gioia da tut-*

ti i pori". Durante questa avventura ci accompagna proprio la parola VITA: come dice don Tonino Bello "vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento, vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un unico partner grande come Te". Grazie alle domande, alle riflessioni e alle preghiere suggerite dai don abbiamo sperimentato la ricchezza di avere un'ala di riserva e la bellezza di essere l'ala di riserva per qualcun altro anche durante la fatica del cammino, difficile compagna di viaggio che, se condivisa, la guardi negli occhi e ti accorgi che alla fine poi non è così male. Lo sguardo cambia il volto delle cose e delle persone, ti permette di assaporarle in un modo particolare e di arricchirti della loro esperienza di vita. Abbiamo sperimentato anche il valore del fermarsi a riflettere, del prendersi una pausa, chiederci perché siamo qui a camminare e andare a fondo. La giornata di spiritualità ci ha permesso di abbassare il volume, fare silenzio per riscoprire il vero senso della Parola, incontrare Gesù nella confessione ed essere guariti da Lui. È stata una delle giornate più significative del cammino che ci ha fatto accorgere di come Gesù sia presenza vera e reale, e di come saper vedere questo compagno di viaggio che non ci lascia mai.

E poi la gioia, i canti, il casino, le serate condivise, che ti permettono di conoscere l'altro. Amici giusti, un po' "stupidi" ma belli dentro, sempre alla ricerca, con le vele al vento, pronti a lasciare il porto alla ricerca di nuovi attracchi per barattare un pezzo di sé in cambio di un pezzettino dell'altro. L'esperienza del cammino si porta sempre nel cuore, è una tavolozza di colori pronta a essere usata per dipingere un quadro meraviglioso che a come soggetto principale Gesù.

Grazie don Mario, don Claudio, don Francesco don Michele, siete stati sinceri annunciatori della Parola visuta come esperienza di fede. Grazie a noi tutti e alle nostre diversità, al nostro esserci e soprattutto al nostro volerli bene.

TimeOut 2022 Un tesoro dentro

L'estate è un tempo in cui le nostre comunità sono chiamate a continuare il loro impegno educativo nei confronti di pre-adolescenti ed adolescenti. Anche quest'anno, dentro la situazione storica che stiamo attraversando, a ciascuno di noi è stata regalata l'opportunità di trascorrere del tempo con i nostri ragazzi, di camminare e crescere insieme.

Dopo due anni di pandemia, il time out è ripartito a pieno regime proponendo un tempo di tre settimane da trascorrere in comunione. Un tempo nuovo vissuto intensamente, tra divertimento, incontri, relazioni ed esperienze di vera comunità. È stata un'occasione non solo per tornare a organizzare cose belle, ma soprattutto per fermarci e tornare a stare insieme. Un momento per offrire un tempo di qualità, che fa diventare grandi. Un tempo destinato a costruire futuro, perché per i ragazzi è un'esperienza che rimane nel cuore per sempre.

Quest'anno abbiamo voluto accompagnare i ragazzi in un viaggio alla scoperta di se stessi e dei propri talenti. **"Un tesoro dentro", questo il titolo del time out, suggella una grande verità: ognuno di noi è unico e irripetibile.**

Tutti abbiamo qualcosa di speciale, un talento da valorizzare; per alcuni è molto facile trovarlo, altri devono scavare nel profondo, perché anche la più banale delle capacità può essere trasformata in una grande abilità. Oggi, sempre più, i nostri ragazzi faticano a trovare la propria strada; l'immagine che molte volte hanno di sé è completamente distorta, si vedono incapaci e non all'altezza della situazione. In queste tre settimane abbiamo riflettuto molto su questo tema cercando di aiutarli a capire



che l'unicità di ognuno è risorsa preziosa per gli altri, è difficile trovare la propria strada, ma ciascuno di noi, secondo il disegno che Dio ha pensato per lui, è predestinato a qualcosa di grande, bello e vero. Nel cammino della nostra vita, durante la ricerca di ciò per cui siamo stati pensati, si incontreranno sicuramente delle difficoltà, ma **se ci poniamo nella consapevolezza che noi non siamo soli e se siamo disponibili ad accogliere l'altro, allora tutto sarà più semplice**, anche quelle difficoltà che ci sembrano insormontabili potranno essere superate.

Questo percorso è stato intervallato da testimonianze speciali e momenti di riflessione. Non sono mancate poi le giornate all'insegna del divertimento e della spensieratezza, gite in montagna, al lago e in piscina.

Sono state tre settimane feconde e vissute intensamente. L'adesione sempre maggiore da parte dei ragazzi a questa esperienza era attesa e sperata ma inaspettata in questa misura. Tutto ciò nasce da un desiderio, dopo due anni di pandemia, di tornare in comunità, di tornare a vivere con gusto proprio ora, proprio qui perché nella nostra comunità partecipiamo insieme di una vita e di uno sguardo che sono più grandi di noi e che ci riempiono di gratitudine.



Adolescenti Liberi come Francesco

Quest'anno il cammino UP adolescenti ha avuto come filo conduttore la libertà. "Fatalità" ha voluto che il campo avesse come meta Assisi: **quale figura migliore di San Francesco come esempio di libertà per i nostri ragazzi.**

E allora via, partiti! Direzione... Rimini; perché se si vuole avere lo spirito pronto per quest'incontro, è bene prima preparare anche il corpo con un po' di relax e mare. E così è stato nella giornata di lunedì, prima di raggiungere il nostro campo-base sito in quel di Perugia con Assisi sullo sfondo.

Adesso sì che siamo pronti con il cuore per il campo. Qualunque fosse la nostra idea di San Francesco prima di quest'esperienza, è stata scambussolata: il giovane Francesco era un ragazzo esattamente come noi, con i suoi sogni adolescenziali, le sue ambizioni e le sue "catene" che solo dopo avrebbe scoperto quanto lo tenevano legato. Così anche noi **abbiamo voluto prendere atto di ciò che non ci**

rende pienamente liberi e abbiamo rotto simbolicamente le nostre catene davanti alla Chiesa della spogliazione.

I giorni successivi sono stati all'insegna della scoperta del **messaggio francescano**. **Parola d'ordine: fraternità!** Sì, perché per Francesco questa è stata il senso della sua vita dopo la conversione. Fraternità verso chiunque gli si presentasse davanti, povero o ricco, giovane o malato. Fraternità verso il prossimo ma anche con il creato. Così, su e giù per Assisi, dalla rocca della città alla Chiesa di San Damiano, dalla Porziuncola fino all'eremo delle carceri, passando inevitabilmente per la Basilica di San Francesco, abbiamo sentito raccontare, respirato, vissuto giorni all'insegna del messaggio di questo gigante della nostra fede. Per completare questa riscoperta non è potuta mancare la Messa nel parco dell'Eremo con consegna finale del Tau, simbolo della salvezza e dell'amore di Dio.

Sono stati giorni intensi che si sono chiusi con altri momenti di fraternità e gioia, prima con una tappa al lago di Bolsena e, l'ultimo giorno, un fugace saluto nuovamente al mare di Rimini.

Siamo rientrati di sabato, probabilmente stanchi per i chilometri percorsi ma anche più consapevoli: consapevoli che se sappiamo lasciarci guidare e ispirare nel modo giusto possiamo veramente essere liberi.

Liberi come Francesco!

*Riccardo
educatore adolescenti UPG*





Gruppo Antiochia, 13 novembre 2022

Il punto di partenza per la vita!

Il periodo precedente a questa giornata è stato un periodo di intensa preparazione per i ragazzi del gruppo Emmaus-Antiochia, i quali il 13 novembre hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione e per la prima volta hanno partecipato al banchetto dell'Eucarestia, consapevoli dell'importanza che questa giornata assume nella loro vita, perché, come è stato più volte sottolineato sia ai ragazzi che ai genitori, i Sacramenti ricevuti non sono un punto di arrivo e di stop nel cammino di fede, ma sono il momento di svolta e di partenza nella vita di un cristiano.

Il cammino che questi ragazzi stanno compiendo da circa sei anni accompagnati dai genitori, dai sacerdoti, dai catechisti e dalla comunità, li ha visti partecipi di varie tappe e celebrazioni ed ora è arrivato al compimento: essi sono pienamente cristiani, chiamati cioè a diventare testimoni, forti del dono dello Spirito e sostenuti dall'incontro con Cristo Eucarestia.

La celebrazione dei Sacramenti è stata preceduta da due momenti significativi: il primo è stato il ritiro vissuto al Centro Oreb sulle orme della serva di Dio Giulia Gabrieli ed il secondo è stato l'incontro in famiglia, per trascorrere nella semplicità e nella quotidianità dei ragazzi alcuni momenti di riflessione e preghiera nelle loro case.

Ai ragazzi è stato rivolto l'invito di abitare nella casa della fede che in questi anni hanno costruito con il percorso ICFR e poi è stata consegnata loro una piantina di ulivo con il compito di coltivarla, curarla e farla crescere... proprio come la loro fede.

Ed ora alcuni doverosi ringraziamenti: ai ragazzi e alle famiglie per tutto quello che insieme abbiamo sperimentato in questi anni, ai nostri sacerdoti per averci accompagnato e stimolato, a tutte le persone che si sono date da fare per la celebrazione e la preparazione della chiesa.

Kevin

Il teatro una passione che (c') è

Alcuni, anzi, parecchi anni fa, c'era una canzonetta piuttosto famosa che diceva così: '... l'amore è, tutti i progetti che ho fatto, disfatto e rifatto per te'. Pensando alla Filo di questi ultimi anni è sicuramente una frase estremamente appropriata.

Un gran numero di Progetti sono infatti partiti con le migliori prospettive, purtroppo però alcuni si sono infranti di fronte alle varie situazioni che man mano si sono presentate. Decine di copioni letti, corretti, riscritti e magari strappati per poi ricominciare nuovamente. Lo scorso anno, per esempio, eravamo pronti per il consueto Spettacolo del 26 Dicembre, ma la situazione sanitaria ancora una volta ci ha fermato, anche se parzialmente, infatti la divertentissima pièce "Delitto al Castello" è stata posticipata e portata sul nostro Palco a maggio 2022 (e il 14/15 Gennaio 2023 saremo al Teatro Rizzini).

Stessa sorte per la *Cena con delitto*, che richiede lo sforzo di testi nuovi ogni volta, scritti e "cuciti su misura" per ogni singolo attore; per una serie di vicissitudini, abbiamo potuto portare solo all'oratorio di Villa Pedergnana (peraltro con grandi





45ª Giornata Nazionale per la Vita

Dare la morte non è mai una soluzione

Il messaggio che il Consiglio Episcopale Permanente ha preparato per la giornata del 5 febbraio 2023 verte sul tema: "La morte non è mai una soluzione". È un invito a rinnovare lo slancio per promuovere azioni concrete a difesa della vita. Si sottolinea il fatto che "in questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda ad una *soluzione* drammatica: dare la morte." **Ma la morte non è mai una soluzione.**

soddisfazioni). La speranza che possa tornare anche nella sua collocazione naturale (ultimo sabato di Carnevale) nel nostro Oratorio, ci sostiene però per il prossimo anno.

Nel frattempo, ancora per questo Natale (speriamo l'ultimo) saremo "orfani" della serata di Santo Stefano che verrà posticipata a Maggio 2023. Nuove Idee, nuovi lavori e intriganti sfide coinvolgeranno il Gruppo nell'anno che verrà, altri testi disfatti e rifatti per renderli sempre migliori ed offrire al pubblico spettacoli capaci di regalare emozioni e sorrisi. A tutti facciamo i nostri auguri per le Festività Natalizie, che possano essere portatrici di serenità e sempre nuovi inizi.

La Filo



Domenica 20 novembre 2022 saluto ad Anna Metelli, che fa ritorno nella sua missione in Perù.



La vita di Dio rinnova e dà speranza

che reclama la compagnia e l'aiuto dei cristiani e di miseria per accorgerci di chi, accanto a noi nel nostro tempo, manca del necessario per vivere una vita dignitosamente umana.

I **prossimi eventi** significativi sono

Come ogni anno, al Centro Oreb di Calino, il Movimento Pro Sanctitate propone degli incontri di formazione e di spiritualità rivolti a tutti. Il primo momento lo abbiamo vissuto in **Cattedrale a Brescia**, animando e partecipando alla Santa Messa presieduta dal Vicario generale della Diocesi, Mons. Gaetano Fontana. Il 1° Novembre, Festa di Tutti i Santi e **Giornata della Santificazione Universale**, abbiamo celebrato la santità come chiamata per tutti, abbinando alla preghiera un gesto concreto di carità e di fraternità. Per l'occasione, infatti, abbiamo preparato dei biscotti a forma di girasole da vendere per aiutare una delle case-famiglie dell'Associazione Papa Giovanni XXIII presenti nella nostra Diocesi.

Un secondo appuntamento che abbiamo il piacere di condividere è l'iniziativa organizzata in occasione della **Giornata Mondiale dei Poveri**, celebrata il 13 novembre scorso. Con don Marco Pagniello, Direttore della Caritas Italiana,

abbiamo avuto un momento di ascolto e di riflessione a cui è seguita una cena di solidarietà, il cui ricavato è stato devoluto alla stessa Caritas. Il titolo del messaggio di papa Francesco per l'anno 2022 è "Gesù Cristo si è fatto povero per voi"; da questa affermazione, contenuta nella seconda lettera di San Paolo ai Corinzi, don Marco è partito per ricordarci che la povertà è una beatitudine ed è la condizione dell'uomo semplice che si affida e affida tutto a Dio, mentre la miseria è la condizione nella quale molti uomini e donne del nostro tempo si trovano a causa di indigenza materiale, ma anche per solitudine, per motivi che interessano l'aspetto psichico e spirituale. **Di povertà, dunque, abbiamo parlato**, da recuperare per vivere da fratelli e sorelle di una umanità che soffre e



il **ritiro d'Avvento del 17 dicembre con Monsignor Luciano Monari**, Vescovo emerito di Brescia, e il percorso in **cinque incontri con don Raffaele Maiolini** con cadenza settimanale dal 19 gennaio al 9 febbraio. In ogni serata approfondiremo un argomento sul tema **"I Novissimi secondo la visione cristiana"**. Desideriamo, dunque, prepararci al Natale facendo spazio nella nostra vita, dando tempo al Signore che viene. L'ascolto della Parola di Dio, spezzata dal cuore del Pastore emerito di questa diocesi, unito all'incontro con Gesù nell'Eucaristia, offrirà ai partecipanti l'occasione per vivere l'attesa con fede, speranza e amore.

Sono queste alcune delle nostre iniziative che di volta in volta diffondiamo di persona o sui social usando le **pagine Facebook Pro Sanctitate Lombardia** e il sito **Villa Santa Maria dell'Arco-Centro Oreb**.

Il Movimento Pro Sanctitate e la fraternità delle Oblate apostoliche del Centro Oreb vi aspettano per condividere ogni passo con voi tutti.

Giornata Mondiale dei Poveri, 13 novembre 2022. In alto Don Marco Pagniello, Direttore della Caritas Italiana, e don Giulio. In basso, i partecipanti.





Ricordatevi dei vostri pastori

Benedizione della lapide in memoria dei sacerdoti

Nella lettera agli Ebrei, lettera del Nuovo testamento, vi è scritto: "Ricordatevi dei vostri pastori, che vi hanno annunciato la Parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede".

Questa mattina noi vogliamo ricordare alcuni pastori che hanno esercitato il loro ministero in questa parrocchia. A loro va il nostro ringraziamento per aver speso le loro energie per il bene di questa comunità. Lo hanno fatto con amore e dedizione, ognuno con il proprio stile. Hanno lasciato il loro segno. A loro chiediamo anche che, presso Dio, continuino a interessarsi della nostra comunità parrocchiale. A Dio piacendo avremo un giorno il piacere di ritrovarci nello sguardo di Dio.

Questa lapide, che oggi benediciamo e che poniamo a loro memoria, mantenga sempre vivo in noi il loro ricordo, ma anche vivo il loro esempio. Davanti a questa lapide, e in questo camposanto, ravviviamo anche la fede nella vita eterna che essi ci hanno insegnato e trasmesso.

Un grazie al Sindaco e all'Amministrazione comunale, che si sono fatti promotori di questa iniziativa. Comunità civile e comunità religiosa si sentono così unite nel ricordo di chi ha operato tanto bene.

I sacerdoti ricordati sono:

Don Luigi Venni nato a Brescia il 29 aprile 1941. Ordinato sacerdote

il 26 Giugno 1965. Ha svolto il suo ministero come vicario parrocchiale (curato) a Ome, Urigo d'Oglio e Lovere. È stato poi parroco a Lodetto dal 1981 al 1991. Parroco di Cazzago per 25 anni. Raggiunto il 75° anno di età scelse Lovere come sua ultima parrocchia di servizio. Deceduto a Brescia il 13 Maggio 2022. Funerato a Lovere e sepolto a Rodengo Saiano. La comunità civile, tramite l'Amministrazione comunale gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

Don Luigi si è dedicato al bene della gente e della comunità. Anche le opere da lui realizzate, come la ristrutturazione della canonica, il rifacimento del sagrato della chiesa e soprattutto del restauro conservativo della chiesa parrocchiale, sono state realizzate in vista della vita spirituale dei fedeli.

Don Luigi ha sempre coltivato una fine spiritualità, uomo di preghiera nella fedeltà quotidiana. Ha curato la liturgia, preparava con cura le omelie e gli incontri di catechesi. La sua preoccupazione, come egli stesso ha affermato nell'omelia di saluto alla parrocchia è stata quella di interrogarsi sempre su cosa il Signore gli chiedesse; cosa gli suggeriva, come avrebbe potuto fare per il bene della comunità. E poi, sempre nell'omelia di saluto, disse: "nessuno di voi è stato indifferente per me, anche se non ve ne siete accorti. Il mio impegno è stato quello di cercare la perla preziosa che c'è in ognuno di voi". È stato un parroco maestro, si è sempre dimostrato attento e partecipe alla vita e all'attività dei numerosi gruppi e associazioni che operano in paese, offrendo loro sostegno e incoraggiamento.

Don Giuseppe Gilberti, nato a Gussago il 27 agosto 1942. Dopo essere stato ordinato sacerdote il 31 agosto



1968 svolse il suo ministero a Pongarale e a Cazzago per 12 anni, dal 1970 al 1982. Gli anni della sua presenza a Cazzago sono stati anni intensi. Ha intessuto forti rapporti con giovani e famiglie. A lui è legata l'opera di costruzione dell'Oratorio, bello, spazioso, funzionale e, ancora oggi, punto di riferimento per ragazzi e famiglie.

Tanti ricordano ancora il suo impegno per questa sua grande opera. A Cazzago don Giuseppe rimase sempre legato anche nei suoi anni di permanenza in Germania dove rimase fino all'età della pensione nel 2020. Di carattere buono, socievole, cordiale e semplice nelle relazioni, carismatico per l'attenzione alle necessità spirituali e sociali dei fedeli affidati alla sua cura pastorale. Don Giuseppe è deceduto a Saiano il 24 marzo 2021. Funerato a Ronco di Gussago e sepolto nel cimitero di Gussago.

Don Giordano Bettenzana, anche lui originario della parrocchia di Ronco di Gussago. Nato a Gussago il 31 ottobre 1955. Ordinato sacerdote il 14 giugno 1980 è stato curato a Palazzolo Sacro Cuore dal 1980 al 1982; curato a Cazzago dal 1982 al 1987; parroco a Magno di Gardone Val Trompia, poi parroco a Ciz-



zago dal 2004 al 2019. Deceduto a Brescia il 4 Febbraio 2019. Funerato e sepolto a Cizzago. Aveva 63 anni di vita e 38 di sacerdozio.

Dalle testimonianze raccolte mi sento di dire che don Giordano, ha vissuto il suo ministero in tante forme concrete di vicinanza alle famiglie con paterna comprensione verso tutti, vicini e lontani. Di lui io ricordo un gesto gradito e segno della sua sensibilità. Quando ha saputo che ero stato nominato parroco di Cazzago, venne da me a consegnarmi il libro "Memorie storiche di Cazzago". Mi parlò della sua esperienza vissuta a Cazzago parlandomi in modo entusiasta del parroco don Amadio Pedersoli. Don Giuseppe Zamboni, originario di Cazzago, qui nato il 26 agosto 1935. Ordinato sacerdote l'11 giugno 1960 ha svolto il suo ministero come curato a Azzano Mella, a S. Alessandro in città e al Villaggio Sereno. Parroco a Borgosotto di Montichiari per dieci anni e poi parroco a Passirano dal 1987 al 2010. Deceduto a Gussago il 13 gennaio 2019. Funerato e sepolto a Passirano.

Don Giuseppe lungo i suoi quasi sessant'anni di sacerdozio, ha dovuto affrontare situazioni sempre nuove, legate sia al mutamento della mentalità che alle singole comunità in cui si è trovato a operare. Erano gli anni del prete del dopo Concilio. Don Giuseppe ha tenuto fede al suo compito sacerdotale. Essendo originario di Cazzago ci porta a considerare il fatto che nel passato questa parrocchia ha dato alla Chiesa bresciana diversi sacerdoti. Il Signore ci conceda ancora il dono di vocazioni sacerdotali.

La storia di un prete è soprattutto la storia della sua fede; una fede per portare Dio alle persone e portare le persone a Dio. Questi sacerdoti si sono incamminati verso la Patria celeste, carichi di meriti spirituali e pastorali. Per questo la loro memoria non vada perduta.

don Giulio

Pro Parrocchia

Ammalati visita pasquale	€ 1.230,00
Visita ammalati consegnate da don Francesco	€ 2.910,00
Visita ammalati di settembre	€ 870,00
N. N.	€ 250,00
N. N.	€ 200,00
N. N.	€ 420,00
N. N.	€ 100,00
N. N.	€ 50,00
N. N.	€ 50,00
N. N.	€ 100,00
N. N.	€ 300,00
N. N.	€ 50,00
Sig. Zappa Gianpietro	€ 12.500,00
Nipoti della zia Pasqua Bracchi	€ 500,00
Vendita torte	€ 950,00
Pesca di beneficenza	€ 4.000,00
Famiglia Orizio Luciana in memoria di Agostino Orizio	€ 1.000,00
OMC per il 60° di fondazione in memoria dei fratelli Valentino e Luciano Pezzotti	€ 1.000,00
Battesimi	€ 1.390,00
Matrimoni	€ 1.400,00
Anniversari di matrimonio	€ 520,00
Coppie 55° di matrimonio	€ 50,00
Coppie 50° di matrimonio	€ 120,00
Associazione Invalidi e Mutilati del lavoro	€ 100,00
Dalla chiesa della Franzina	€ 200,00
Cassettine quaresimali (versate all'Ufficio missionario)	€ 1.000,00
Giornata missionaria (versate all'Ufficio missionario)	€ 1.225,00
Giornate del Seminario (versate al seminario)	€ 785,00
Giornata del Pane (versate alla Caritas)	€ 375,00

Pro Oratorio

Vendita uova di Pasqua	€ 1.000,00
N. N.	€ 100,00
Karatè di Rovato	€ 150,00
Festa dell'oratorio	€ 17.536,81
Filodrammatica	€ 500,00
Torneo dei bambini	€ 595,00
Festa inizio anno catechistico	€ 285,00
Castagnata	€ 224,00
Coro Exsultet	€ 100,00
Per i poveri	€ 150,00
Pro Ucraina	€ 450,00

OFFERTE

Offerte in occasione dei funerali

Alcune offerte non sono segnate per espressa volontà dei donatori

Defunta Rosy Musatti ved. Recaldini	
Familiari	
Coscritti	€ 30,00
Defunto Danilo Verzeletti	
Fratelli	€ 250,00
Famiglia Rosa Verzeletti e Franco Sabotti	€ 50,00
Bracchi Gianni e famiglia	
Lorini Egidio e famiglia	€ 50,00
Coscritti, classe 1947 e padre Giuseppe Pagnoni	€ 260,00
Associazione anziani	€ 20,00
Familiari	€ 150,00
Defunto Antonio Cavalleri	
Familiari	
Amico e coscritto	
Fratelli, cognati e nipoti Cavalleri	€ 250,00
Ferruccio, Sofia, Raffaella e Bianca	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Rocco Buffoli	
Familiari	
Fratello e cognata Piera	€ 100,00
Cognato Ciampi Birago e famiglia	
Famiglia Lazzaretti	€ 100,00
Famiglia Paderno Bruno	
Nipoti Paderni	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Angelo Cavalleri	
Familiari	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Alessandro Bertoli	
Familiari	€ 50,00
Gruppo Alpini	€ 50,00
Associazione anziani	€ 20,00
In memoria di don Luigi Venni	
Famiglia Orizio-Pumillo	€ 50,00
Coscritti classe 1941	€ 100,00
Catechisti	€ 75,00
Donne pulizia della chiesa	€ 100,00
Associazione anziani	€ 20,00
N. N.	€ 100,00
Defunta Graziella Quarantini in Invernizzi	
Familiari	
Agostino Bonardi e famiglia	€ 500,00
Agostina e Ilaria	
Zia Rosy con figlie Giusy, Ornella e famiglie	



Famiglia Alberti	
Giacomo e Rosanna	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunta Margherita Sottini ved. Torchio	
Familiari	
Amica Giovanna	€ 50,00
Rosa Barbi e famiglia Zanini	
Cognati Vittorio e Palmiro Renzo e Rina	
Eleonora e Tiziano	€ 50,00
Famiglia Rocco Giovanni	€ 40,00
Antonio e Giuliana	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Alcibiade Bresciani	
Familiari	
Cugine figlie dello zio Ercole	€ 100,00
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Paolo Bresciani	
Familiari	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Ermes Grassi	
Familiari	
Coscritti classe 1959	€ 120,00
Sua maestra Rosa Barbi	€ 50,00
Famiglia Ecce Beniamino	€ 50,00
Luciano e Gabriella	
Fratelli e sorelle Gatti	
Famiglie Grassi e Gatti	
Zia Natalina	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Giacomo Bonomelli	
Familiari	€ 200,00
Famiglia Gazzoli Michele	
Sorelle Bonomelli (pro-Oratorio)	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunta Alessandria Bonassi ved. Minelli	
Familiari	€ 200,00
Nipoti Beatrice, Silvio e mamma	
Fratello Marco e familiari	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Giuseppe Vianelli	
Familiari	
Amiche di Fausta	€ 40,00
Giuseppe e Rina Vianelli	
Nipoti Ghirardi, Orizio e Minelli	
Sorelle Fausta e Mario	
Villaggio "La Collina"	€ 115,00
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Bosio Giovanni	
Coscritti, classe 1953	
Defunta Bazzurini Bruna ved. Moratti	
Familiari	
Nipote Giovanna	
e figli Federica e Silvio	€ 50,00
Associazione anziani	€ 20,00

Defunta Ravelli Lucia ved. Abeni	
Familiari Abeni- Ravelli (pro Oratorio)	
Collegi GAMMA PIU'	€ 260,00
AIAS	€ 50,00
Defunta Enrica Orizio in Locatelli	
Familiari	€ 300,00
Fratelli e sorelle Locatelli	€ 50,00
Associazione anziani	€ 20,00
Defunta Maria Orizio ved. Ghirardi	
Familiari	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Aldino Inselvini	
Familiari	
Vellutini Mario	
Coscritti classe 1931	€ 30,00
Associazione AMNIL	€ 50,00
Erminia e figli	€ 100,00
Nipoti Rosa, Luigi e Remo Orizio	
Cognata Bruna e figlie	€ 100,00
Maria Coradi e figlie	€ 100,00
Sorella Margherita, i fratelli Lino e Andrea e cognate	
Cugini Zaninelli Lina, Santina, Vilma con Paolo, Antonia Febretti	€ 50,00
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Severino Manenti	
Familiari	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Faustino Tonelli	
Familiari	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunta Teresa Rubagotti ved. Bertola	
Familiari	€ 300,00
Rosetta e familiari	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Iginò Lazzaretti	
Familiari	
Salvi Caterina e figli	€ 50,00
AVIS	€ 100,00
Coscritti classe 1938	€ 50,00
Famiglia fratelli Buffoli	€ 20,00
Famiglie Bonomi	€ 60,00
Coscritti di Torbiato	€ 60,00
Defunta Annalisa Cavalleri	
Familiari	
Associazione AIAS	€ 50,00
Zii e cugini Cavalleri	€ 100,00

Rita e Mario	€ 50,00
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Andreino Ungari	
Familiari	
Famiglia di Rocco Maddalena	€ 60,00
Ilaria, Agostina, Emanuele e Alessio	
Coretto	€ 65,00
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Giacomo Rocco	
Familiari	€ 200,00
Rocco Anna e famiglia	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Giuseppe Bertagna	
Nipote Angelo e famiglia	
Sorella e nipoti Rocco	
Cognata Emilia e figlie Valentina e Maria	
Nipote Luciano con moglie e figli	
Fratello Giovanni e cognata, le figlie con rispettive famiglie	
Nipoti Margherita e Antonia	€ 40,00
Cugine Bertagna	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunta Pierina Piccinotti ved. Rinaldi	
Familiari	€ 400,00
Maria Rosa Marmaglio	
Associazione anziani	€ 20,00
Defunto Giovanni Rocco	
Familiari	
Sorella Anna e famiglia	€ 40,00
Gianpietro e Angiolina, Lina e Bernardino	
con rispettive famiglie	€ 200,00
Giovanna	€ 50,00
Fratello e famiglia	€ 50,00
Sorelle Torchio	
Famiglia Orizio Alessandro e Cecilia	€ 50,00
Comitato organizzatore delle feste delle Associazioni	€ 100,00
Associazione anziani	€ 20,00
Defunta Nazaria Zanetti ved. Belli	
Familiari, figli e rispettive famiglie	€ 500,00
Bonetti Elisa e figli	€ 50,00
Associazione anziani	€ 20,00





In memoria di Angiolina Bresciani

Pronta la «casa» degli anziani, frutto di 10 anni di lavoro e di tanta generosità. La struttura intitolata alla maestra Bresciani ospiterà Centro diurno e residenziale.

Inaugurata la Comunità residenziale per anziani, Comunità alloggio sociale anziani, Centro diurno integrato e, in futuro, spazio di riferimento per le iniziative a servizio degli anziani del territorio, sabato 1° ottobre 2022, alle 10.30, «Casa Serena - Maestra Angiolina Bresciani» nella frazione di Costa. La struttura in realtà è già parzialmente attiva per la ventina di ospiti del centro diurno, ora aprirà le porte agli ultra 65enni autosufficienti o con lieve compromissione dell'autonomia (almeno 12 e fino ad un massimo di 25) della comunità residenziale.

Il percorso.

«Si tratta di un grande progetto - spiega soddisfatto il sindaco cazzaghese Fabrizio Scuri -. Parliamo di servizi importanti, che mi auguro però che siano solo l'inizio di un percorso verso altre iniziative per la nostra popolazione più anziana, un tema che è sempre più cogente».

A gestire il doppio servizio, come detto, sarà la Fondazione Don Ambrogio Cacciamatta - Fratelli Guerini Onlus (già al lavoro sul territorio nella Rsa di Iseo, nella Casa albergo di Monticelli e nel Centro diurno di Passirano), che verserà alla Fondazione Casa Serena (costituita proprio per la creazione della Comunità residenziale e che ha ricevuto l'edificio in comodato d'uso dal Comune) ogni anno, e per 20 anni, 80mila euro, denaro utile



all'estinzione del mutuo acceso per sistemare lo stabile.

La destinazione dell'edificio, studiato dall'Amministrazione Foresti come centro polifunzionale, cambia con l'arrivo nel 2012 del sindaco Mossini e con il supporto del benefattore Gino Loda (300mila euro) vedovo della maestra Bresciani. Dopo un percorso di dieci anni (con il supporto del Comune e degli organi creati ad hoc: Fondazione, Consiglio d'amministrazione e d'indirizzo) si inaugura una struttura estesa circa 1.200 mq, con 1.000 mq di area esterna pertinenziale e di servizio. L'edificio si sviluppa su due livelli: il piano terra comprende tutte le attività del Centro diurno integrato e ospita tutti i servizi generali del Cra/Casa, come la sala da pranzo e i servizi igienici. Il primo piano ospita essenzialmente le camere per gli ospiti (8 camere doppie con bagno esclusivo e 9 camere singole con bagno dedicato) e alcuni spazi comuni, come il soggiorno, un locale personale, medicheria, alcuni depositi e un locale tecnico.

Gabriele Minelli

Giornale di Brescia - 1° ottobre 2022

Lui ci insegnerà ad amare

Piscobamba, 6 Dicembre 2022

Carissimi don Giulio e don Francesco e tutti i Sacerdoti dell'Unità Pastorale, carissimi tutti amici di Cazzago San Martino, colgo l'occasione delle prossime feste natalizie e dell'edizione del bollettino parrocchiale, per raggiungere ognuno di voi, potervi salutare e RINGRAZIARE.

Sono passate poco più di due settimane



alla mia partenza dall'Italia ed arrivo qui in Perù. Dopo una breve sosta di un giorno a Lima, abbiamo iniziato a risalire verso le montagne delle Ande, per raggiungere PISCOBAMBA, nel cuore della Cordigliera. L'ultimo tratto di strada è ancora sterrato.

L'arrivo ed accoglienza a Piscobamba sono stati molto calorosi: saluti ed abbracci di tante persone amiche e conosciute. Eccoci anche qui un po' come a casa. Poi certamente CASA è lì in Italia, dove ci sono tutte le persone care. Dopo il primo giorno di saluti ed incontri, ci si immerge già fra le tante persone che si avvicinano ed esprimono le loro necessità, con la fiducia di poter essere ascoltati ed aiutati.

È vero, siamo qua per questo, per aiutare i più poveri, tante persone meno fortunate di noi. E come tante altre volte ti ritrovi di fronte a tante cose che non funzionano o servizi che non esistono, o pezzi di carta scritti, ma che non avranno un seguito di aiuto concreto. Ecco la situazione della gente.

Così ogni volta che c'è qualcuno fuori dalla porta, desidererei avvicinarmi con bontà ed accoglienza, cercare di ascoltare bene per tentare di fare il possibile per dare l'AIUTO di cui ha bisogno. Le situazioni e le richieste di aiuto sono sempre delle più diverse. Tanti vengono in parrocchia come



a cercare un "porto sicuro". Sono situazioni conosciute, a volte nuove, e spesso inverosimili. Come OFELIA, malata psichiatrica, madre di tre figli tutti nati da violenze e che ora sono affidati ad altre famiglie, che ti corre dietro dappertutto con tante richieste diverse, dal pane, alle scarpe di due numeri in più rispetto a quello che ha perché dice che le piacciono grandi, a una tavoletta di cioccolata, "quiero algo rico!"= "voglio qualcosa di buono!"... Va e viene tutti i giorni da casa sua... Se non torna per una settimana, nessuno dei suoi familiari si preoccupa di lei, e dorme dove le capita. Non riusciamo a far sì che qualcuno della sua famiglia o una istituzione si preoccupi di lei. È ormai parte della nostra FAMIGLIA PARROCCHIALE.

Oppure ROGELIO, un signore che ha avuto alcuni anni fa un ictus; vive solo in una casa fatiscente, di cui una parte è già crollata. Ha il vizio del bere; la moglie l'ha lasciato un paio di anni fa e le figlie sono a Lima ma lui non ci vuole andare in città. Fa fatica a camminare, ma trova sempre qualche pulmino che gli dà un passaggio gratis per arrivare fino a Piscobamba e poi venire in parrocchia a mangiare. Quante, quante persone, ragazzi, bambini. Così anche in questi giorni che ci si avvicina al Natale, desidero tanto che ogni persona che soffre possa trovare un posticino nel cuore di GESÙ BAMBINO, perché ciò che possiamo fare noi di fronte alla sofferenza di ognuno è tanto limitato. Solo Lui potrà regalare il calore ed il bene che noi ora diamo solo parzialmente.

Caro GESÙ BAMBINO, serviti delle nostre mani e piedi, del nostro cuore e vita, per MOLTIPLICARE e RENDERE TANTO BELLO il piccolo aiuto che noi possiamo dare. Ognuno di noi, dovunque sia può mettere nelle mani di GESÙ BAMBINO ciò che è e che può dare: LUI penserà a moltiplicarlo e regalarlo dove gli parrà. Perché è DIO, e sa bene come si fa.

Fidiamoci di LUI; è LUI che ci insegnerà ad AMARE e ci farà così REALMENTE FELICI.

Ringrazio veramente ognuno di voi per il vostro aiuto e vostro bene per i più piccoli e più poveri. Auguro tanta serenità e speranza in GESÙ BAMBINO ad ognuno. Abbiamo tutti bisogno di questo. Un forte e caro abbraccio.

Vostra Anna



Domenica 8 maggio 2022, il gruppo Cafarnaon vive il Sacramento della **Prima Confessione**; sotto, domenica 29 maggio, per il gruppo Nazareth, **Rinnovo delle promesse Battesimali**; domenica 25 settembre, Cinquantesimo matrimoni.





Alla fine di un cammino di catechismo insieme durato 6 anni, i catechisti del gruppo Antiochia, hanno voluto concludere con un pellegrinaggio sulla tomba dell'Apostolo Pietro. Alcuni ragazzi del gruppo con le rispettive famiglie per un totale di 60 pellegrini. Come da pronostico Roma non ci ha deluso. Un grazie sincero a chi ci ha aiutato per l'organizzazione, da don Giulio a Cristian a Riccardo . Grazie ai ragazzi e alle famiglie che in questi anni ci hanno pazientemente seguito, grazie a Gesù che ha vegliato e continuerà vegliare su tutti noi.

Giulia , Rosanna , Renato

